

Sermone 58

Testo: Ebrei 12:22-24¹

Data predicato: 26 giugno 2016

Titolo: Monte Sion, il Nuovo Patto

Vi invito a trovare Ebrei 12:22-24. Nel sermone precedente abbiamo cominciato il nostro studio del brano esteso trovato nei vv. 18-29. Si tratta di uno dei sette “passi di ammonimento” trovati in Ebrei. Tali brani ci esortano a fare due cose: a non rimandare la nostra conversione a Cristo e a rimanere fedeli a lui, una volta convertiti.

In quell'altro sermone abbiamo parlato della prima parte del brano, i vv. 18-21. Quei versetti parlano dell'Antico Patto, che è rappresentato dal monte Sinai e ha determinate caratteristiche.

Oggi cominceremo a guardare i vv. 22-24, che parlano del Nuovo Patto, quello rappresentato da un altro monte, il monte Sion. Sviscereremo questi versetti nei prossimi 4 sermoni, compreso quello di stamani. Ora passiamo alla lettura di Ebrei 12:22-24: “22 Voi vi siete invece avvicinati al monte Sion, alla città del Dio vivente, la Gerusalemme celeste, alla festante riunione delle miriadi angeliche, 23 all'assemblea dei primogeniti che sono scritti nei cieli, a Dio, il giudice di tutti, agli spiriti dei giusti resi perfetti, 24 a Gesù, il mediatore del nuovo patto e al sangue dell'aspersione che parla meglio del sangue d'Abele.”

¹ Questo sermone fa parte della serie, *Lettera agli Ebrei, Cristo è superiore*
http://www.chiesalogos.com/dettaglioserie.php?id_serie=89

Questo passo dice che noi del Nuovo Patto ci siamo avvicinati, *non* al monte Sinai (v. 18) bensì al monte Sion. Come già detto domenica scorsa, e come vedremo subito, qui non abbiamo a che fare con il monte Sion, fisico e geografico. Abbiamo invece a che fare con il monte Sion *spirituale*. Qui “il monte Sion” sta per il Nuovo Patto, come nel passo precedente (vv. 18-21) “il monte Sinai” stava per l’Antico Patto (cfr. Galati 4:21-31).²

Nei vv. 22-24 c’è un elenco che contiene sette voci, ognuna delle quali contribuisce a descrivere la ricchezza del Nuovo Patto:

1. v. 22 la città del Dio vivente, la Gerusalemme celeste,
2. la festante riunione delle miriadi angeliche,
3. v. 23 l’assemblea dei primogeniti che sono scritti nei cieli,
4. Dio, il giudice di tutti,
5. gli spiriti dei giusti resi perfetti,
6. v. 24 Gesù, il mediatore del nuovo patto e
7. il sangue dell’aspersione che parla meglio del sangue d’Abele.

Stamattina ci limiteremo a parlare solo della prima voce del v. 22: *la città del Dio vivente*, chiamata anche *la Gerusalemme celeste*. E al riguardo parleremo di tre cose: come sarà questa città, chi l’abiterà e quale dev’essere il nostro comportamento prima di arrivarci.

Iniziamo subito con il *primo* punto: *come sarà la città di Dio* (cfr. Salmo 46:4).

² Sul rapporto tra i due patti, c’è una riflessione nel post del 7 giugno 2016 (Dio vuole che i cristiani osservino le feste ebraiche?) sul mio blog (www.pietrociavarella.altervista.org), dove ci sono anche dei link a altro materiale attinente all’argomento.
<http://pietrociavarella.altervista.org/dio-vuole-che-i-cristiani-osservino-le-feste-ebraiche/>

La città di Dio sarà ricolma della presenza di Dio, perché lì Dio stesso dimorerà. E per via della *presenza* di Dio, tante cose saranno *assenti*. Non ci sarà più dolore né cordoglio né morte. Non ci sarà più neppure la luce del sole, perché Dio stesso illuminerà la sua città, la Gerusalemme celeste.

Vi invito a trovare Apocalisse 21, dove si trova una descrizione della città di Dio. Vi accorgete subito che si fa riferimento a questa città anche per via di ancora altri nomi, “la santa città” e “la nuova Gerusalemme”.

Leggo Apocalisse 21:1-4: “1 Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più. 2 E vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. 3 Udii una gran voce dal trono, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. 4 Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate».”

Ora saltiamo avanti all'inizio del cap. 22 di cui leggerò i primi 5 versetti: “1 Poi mi mostrò il fiume dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. 2 In mezzo alla piazza della città e sulle due rive del fiume stava l'albero della vita. Esso dà dodici raccolti all'anno, porta il suo frutto ogni mese e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni. 3 Non ci sarà più nulla di maledetto. Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello; i suoi servi lo serviranno, 4 vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome scritto sulla fronte. 5

Non ci sarà più notte; non avranno bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.”

In questo secondo passo abbiamo sentito altre cose meravigliose. Nella città di Dio, vedremo – se siamo credenti – Dio faccia a faccia.³ E lì ci sarà anche l'albero della vita e non ci sarà più nulla di maledetto.

Per capire bene l'Apocalisse – l'ultimo libro della Bibbia, bisogna tenere presente la Genesi – il primo libro della Bibbia. Il primo capitolo di Genesi descrive la creazione dell'universo e la creazione degli esseri umani. Sei volte in quel passo Dio dice qualcosa in merito alla sua creazione. Egli dice che la sua creazione è “buona” (1:3, 10, 12, 18, 21, 25). Poi alla fine dei sei giorni di creazione Dio dice che tutto quello che egli aveva creato era addirittura “molto buono” (v. 31).

La creazione di Dio era buona, perfetta e benedetta da Dio. E la creazione di Dio era anche *vitale*. Qui per “vitale” intendo dire “piena di vita”. Nel giardino di Eden c'era la vita e c'era la benedizione di Dio.

Poi al cap. 2 di Genesi l'uomo pecca. Egli dà retta al serpente anziché a Dio; dà retta a una creatura anziché al Creatore (cfr. Romani 1:25). E cosa succede al mondo per via di quel peccato? Dio maledice la sua buona creazione e la morte entra nel mondo. Prima c'era la perfezione, la vita, e la benedizione di Dio. Ora c'è l'imperfezione, la morte e la maledizione.

Nel giardino di Eden c'era anche l'albero della vita (Genesi 3:22). Ma dal momento della Caduta Dio non permette all'uomo e alla donna di toccarlo. Infatti

³ Cfr. il sermone su Ebrei 12:14 (terza parte), *Noi vedremo Dio*:
http://chiesalogos.com/dettaglioserieFinal.php?id_sermone=449&v=1

l'ultimo versetto (v. 24) del cap. 3 dice: "Così...[Dio il Signore] scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino d'Eden i cherubini, che vibravano da ogni parte una spada fiammeggiante, per custodire la via dell'albero della vita."

Ora che abbiamo visto l'inizio *buono e perfetto* della creazione di Dio, ed anche la sua successiva rovina, siamo in grado di comprendere come sarà la nuova Gerusalemme. In quella città, dice Apocalisse 21:4, non ci sarà più la morte e (Apocalisse 22:4) non ci sarà più nulla di maledetto. Ma apparirà di nuovo, invece, l'albero della vita (22:2).

In tutto questo, che cosa vediamo? Vediamo l'inversione della maledizione – l'inversione di quella maledizione che era entrata nel mondo a causa del nostro peccato, a causa della nostra ribellione contro Dio. Vediamo un Creatore buono che ripristina la sua buona creazione; vediamo un Salvatore che fa *nuove* tutte le cose. Infatti è proprio questo ciò che leggiamo in Apocalisse 21:5. Nei primi 4 versetti di quel capitolo abbiamo già letto la descrizione della nuova Gerusalemme. Ora al v. 5 vediamo ciò che Dio dice riguardo alla sua nuova creazione: "E colui che siede sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose»."

Questo è come sarà la città di Dio, una creazione restaurata, una creazione *nuova*. Per questo motivo, non è un caso che la città di Dio viene chiamata anche la *nuova* Gerusalemme. All'inizio tutto era buono, poi noi l'abbiamo sciupato, ma per mezzo di Cristo tutto verrà ripristinato. Perciò, la nuova Gerusalemme sarà perfetta, benedetta e piena di vita. E come potrebbe non esserlo? La caratteristica di fondo della città di *Dio* è la *presenza di Dio*. E dove c'è Dio, ci sono anche le cose che

abbiamo appena menzionato: la perfezione, la benedizione e la vita.

La città di Dio a cui ci siamo accostati nel Nuovo Patto sarà tutto questo e altro. Chi vuole, può sapere di più su questa città meravigliosa, leggendo integralmente i capp. 21-22 dell'Apocalisse.

Ma ora vogliamo passare a considerare, in *secondo* luogo, *chi abiterà la città di Dio*. Ogni città ha cittadini. Chi saranno i cittadini della Gerusalemme celeste? L'ultimo versetto del cap. 21 dell'Apocalisse ce lo dice (21:27): “E nulla di impuro, né chi commetta abominazioni o falsità, vi entrerà; ma soltanto quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.” I cittadini di questa città sono quelli che sono scritti nel libro della vita tenuto da Cristo. Secondo la Bibbia, solo quelli che sono redenti da lui popoleranno la Gerusalemme celeste.

Quindi se tu credi in Cristo in questa vita, sarai un cittadino del cielo nella vita futura. Anzi, se credi in Cristo ora, sei già un cittadino di quella città nuova. Di conseguenza, per te questa vita costituisce una sorta di sala d'aspetto per la vita futura.

Filippesi 3:20-21 parla della nostra cittadinanza celeste. Qui Paolo scrive: “20 Quanto a noi, la nostra cittadinanza è nei cieli, da dove aspettiamo anche il Salvatore, Gesù Cristo, il Signore, 21 che trasformerà il corpo della nostra umiliazione rendendolo conforme al corpo della sua gloria, mediante il potere che egli ha di sottomettere a sé ogni cosa” (cfr. Ebrei 11:10; 13:14).

Un giorno Cristo tornerà e quando torna trasformerà il nostro corpo in un corpo glorificato, conforme al suo. Questo è perché avremo bisogno di un corpo *nuovo* per

vivere nella *nuova* Gerusalemme. Avremo bisogno di un corpo restaurato per abitare in un modo restaurato. Il nostro corpo attuale, soggetto alla malattia e alla morte, di certo non sarà adatto a un mondo perfetto, dove non ci sono queste cose.

Primo Corinzi 15:50-53 è un passo meraviglioso che parla del nuovo corpo che rivestiremo: “50 Ora io dico questo, fratelli [e sorelle], che carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio; né i corpi che si decompongono possono ereditare l'incorruttibilità. 51 Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, 52 in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. 53 Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità.”

I credenti che sono già morti quando Cristo torna saranno risuscitati e trasformati. I credenti invece che non sono ancora morti al momento del suo ritorno saranno trasformati direttamente, senza morire. Tutti quelli che hanno creduto in Cristo in questo mondo saranno trasformati per abitare per sempre nella città di Dio. Tutti quelli scritti nel libro dell'Agnello saranno cittadini di quella città nuova e perfetta.

Se invece tu non sei ancora un credente in Gesù Cristo, c'è ancora speranza per te? Sì c'è...ma non sai per quanto tempo ancora. La Lettera di Giacomo 4:13-14 descrive la tua e la mia esistenza umana in questi termini: “13 E ora a voi che dite: «Oggi o domani andremo nella tale città, vi staremo un anno, trafficheremo e guadagneremo»; 14 mentre non sapete quel che succederà domani! Che cos'è infatti

la vostra vita? Siete un vapore che appare per un istante e poi svanisce.”

Qual è il punto? Tu sei, e noi siamo, un “vapore” – come quello che viene fuori dalla caffettiera con cui mi sono fatto un caffè stamani. Quel vapore, come noi, “appare per un istante e poi”...poi non c’è più, perché è svanito.

Tuttavia, la tua speranza si trova nell’invito di Apocalisse 21. Abbiamo già letto insieme i primi 4 versetti e poi vi abbiamo aggiunto anche il quinto. Ti rileggo ora quel versetto 5, ma poi vado anche un po’ avanti: “5 E colui che siede sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». Poi mi disse [a Giovanni l’autore dell’Apocalisse]: «Scrivi, perché queste parole sono fedeli e veritiere», e aggiunse: 6 «Ogni cosa è compiuta. Io sono l'alfa e l'omega, il principio e la fine. [E ora per te, che non credi ancora:] *A chi ha sete io darò gratuitamente della fonte dell'acqua della vita.* 7 Chi vince erediterà queste cose, io gli sarò Dio ed egli mi sarà figlio.”

Se hai sete di appartenere a Cristo, accetta ora gratuitamente l’acqua della vita. Si tratta della stessa acqua che Gesù ha offerto alla Samaritana in Giovanni 4:13-14: “13 Gesù le rispose: «Chiunque beve di quest'acqua [del pozzo davanti al quale i due stavano chiacchierando] avrà sete di nuovo; 14 ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna».” Credi nel Signore Gesù Cristo, e in lui solo, e tu sarai salvato e tu sarai salvata; e di conseguenza anche tu sarai un cittadino della nuova Gerusalemme.

C’è un *ultima* cosa che vogliamo considerare stamani sulla Gerusalemme celeste. Prima abbiamo detto che, se crediamo in Cristo, *per noi* questo mondo

diventa un tipo di sala d'aspetto. Tuttavia, questo non significa che Dio vuole che noi rimaniamo inoperosi in questo mondo. Anzi, *la Bibbia è più che chiara che Dio vuole invece che la nostra cittadinanza celeste incida sulla nostra vita in questo mondo. In che modo?*

Dio vuole che viviamo in *questo* mondo secondo i criteri *della città celeste*. In questo mondo la calunnia è accettabile, in quello futuro no. Quindi, Dio vuole che noi cittadini del Regno siamo integri nel modo in cui parliamo degli altri, già in questa vita. In questo mondo l'odio è accettabile, in quello futuro no. Quindi, Dio vuole che noi cittadini del Regno amiamo già in questa vita. In questo mondo l'egoismo è accettabile, in quello futuro no. Quindi, Dio vuole che noi cittadini del Regno siamo generosi verso gli altri, già in questa vita. Il punto è che Dio vuole che quelli che ci circondano vedano in noi che siamo cittadini di un altro mondo, cittadini del regno dei cieli e che, vedendo ciò, ci chiedano della nostra fede.

Nella sua Prima Lettera (3:13-16) l'apostolo Pietro dice questo come segue: "13 Chi vi farà del male, se siete zelanti nel bene? 14 Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per la paura che incutono e non vi agitate; 15 ma glorificate il Cristo come Signore nei vostri cuori. *Siate sempre pronti a render conto della speranza che è in voi a tutti quelli che vi chiedono spiegazioni.* 16 Ma fatelo con mansuetudine e rispetto, e avendo la coscienza pulita; affinché quando parlano di voi, rimangano svergognati quelli che calunniano *la vostra buona condotta in Cristo.*"

Va da sé che dovremmo cercare opportunità di parlare della nostra fede, a

prescindere. Ma, inoltre, il nostro comportamento differente dovrebbe suscitare in alcune persone il desiderio di sapere il motivo per cui siamo differenti. E a quel punto abbiamo una porta aperta per rendere “conto della speranza che è in [n]oi a tutti quelli che [c]i chiedono spiegazioni”.

Quando abbiamo letto Apocalisse 21:1 abbiamo sentito che ci saranno “un nuovo cielo e una nuova terra.” Poi il testo precisa: “poiché il primo cielo e la prima terra...[saranno] scomparsi”. Questo avverrà per via del giudizio di Dio. Al ritorno di Cristo, egli non solo trasformerà i corpi dei suoi, ma giudicherà anche questo mondo. E la Bibbia dice che questa duplice realtà dovrebbe incidere sul modo in cui noi cristiani viviamo in questo mondo per due motivi: affinché Dio sia glorificato e affinché noi diamo una testimonianza di speranza a coloro che ci circondano. Forse anche loro riceveranno l’acqua vivente, offerta gratuitamente del Re della nuova Gerusalemme, dal Re dei re e Signore dei signori.

Concludo con una lettura che spiega proprio il modo in cui la nostra cittadinanza in quella città celeste dovrebbe incidere su come viviamo ora, già in questo mondo. Si tratta di 2 Pietro 3:9-15. Il contesto riguarda il ritorno di Cristo:

“9 Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa [di tornare], come pretendono alcuni; ma è paziente verso di voi, non volendo che qualcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento. 10 Il giorno del Signore verrà come un ladro: in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi infiammati si dissolveranno, la terra e le opere che sono in essa saranno bruciate. 11 Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi, quali non dovete essere voi, per santità di condotta e per pietà, 12

mentre attendete e affrettate la venuta del giorno di Dio, in cui i cieli infocati si dissolveranno e gli elementi infiammati si scioglieranno! 13 Ma, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, nei quali abiti la giustizia. 14 Perciò, carissimi [e carissime], aspettando queste cose, fate in modo di essere trovati da lui immacolati e irreprensibili nella pace; 15 e considerate che la pazienza del nostro Signore è per la vostra salvezza...”.

Preghiamo insieme, dopodiché finirò leggendo come dossologia gli ultimi due versetti della Bibbia, Apocalisse 22:20-21: “20 [Gesù] Colui che attesta queste cose, dice: «Sì, vengo presto!» [E noi rispondiamo] Amen! Vieni, Signore Gesù! 21 La grazia del Signore Gesù sia con tutti.”

- Questo sermone fa parte della serie più ampia sulla *Lettera agli Ebrei, Cristo è superiore*
http://www.chiesalogos.com/dettaglioserie.php?id_serie=89

Hai visitato il mio blog? www.pietrociavarella.altervista.org

Cosa penso della predicazione femminile? Ecco un mio relativo post

http://pietrociavarella.altervista.org/un-commento-sulla-predicazione-femminile-come-difesa-dal-pastore-rene-breuel/?doing_wp_cron=1456042150.2535669803619384765625

Pregate per il missionario medico Ken Elliot (rapiti da terroristi islamici):

<http://pietrociavarella.altervista.org/pregate-per-missionari-australiani-ken-e-jocelyn-elliott/>

Sua moglie Jocelyn è stata rilasciata <http://www.9news.com.au/world/2016/02/07/07/55/australian-woman-kidnapped-with-her-husband-by-extremists-in-burkina-faso-last-month-has-been-freed>

Qualche altro link su cui potete cliccare

- www.chiesalogos.com (sermoni)

- www.solascrittura.it

Corsi: <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

Risorse: <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

Le *playlist*, cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema:

<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>

- *Sophos*, una nuova casa editrice evangelica di cui sono vice presidente

www.edizionisophos.com (i miei libri “vecchi” e alcuni nuovi saranno pubblicati da Sophos).

Per ora sono disponibili: *Risposta a Inchiesta su Gesù* <http://www.lacasadellabibbia.it/difesa-della-fede-risposta-a-inchiesta-su-gesu-1.12.1230.gp.1129.uw.aspx>

e il mio articolo: “Due parole per l’amore in Giovanni 21” <http://www.lacasadellabibbia.it/lux-biblica-ibei-lux-biblica-n-39-i-quattro-vangeli.1.12.1211.gp.1181.uw.aspx>

- Risorse scaricabili gratuitamente: <http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/>

- Non perdetevi questo filmato di Compassion (www.compassion.it):

http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1

- Porte Aperte (per sapere come potete aiutare la Chiesa perseguitata):

<https://www.porteaperteitalia.org/>